

# Allerta recessione tedesca

## «Rallentamento degli ordini»

### Cna Bergamo

«Per ora registriamo solo un rallentamento degli ordini, ma è chiaro che le imprese sono preoccupate soprattutto in un'ottica di investimenti futuri che sono chiamate a fare».

Commenta così Tomas Toscano, direttore di Cna Bergamo la notizia della recessione tedesca, quel -0,3% del Pil fatto segnare a dicembre dalla «locomotiva d'Europa». Secondo

l'associazione degli artigiani il rallentamento dell'economia tedesca rischia di impattare con forza su tutto il tessuto produttivo lombardo. La Germania, infatti, genera con la Lombardia un volume d'affari di 56 miliardi di euro, ed è la prima regione d'Italia a livello di legami economici con la nazione europea secondo i dati 2022 della Camera Commercio italo-Germanica, seguita dal Veneto (24 miliardi di euro) ed Emilia Ro-



Industria tedesca in difficoltà

magna (19 miliardi di euro).

Ad essere particolarmente interessate dal calo produttivo tedesco sono le aziende del manifatturiero e il settore dell'automotive, ma non possono veleggiare in acque tranquille nemmeno le imprese artigiane della moda e del tessile e tutto il mondo dell'edilizia. Il rallentamento del tessuto produttivo tedesco ha già ripercussioni pratiche, non tanto negli ordini, quanto negli investimenti che le imprese sono chiamate a fare in materia di innovazione, come sottolinea Toscano: «Già durante l'anno abbiamo registrato un crollo del -9% nell'accesso al credito per le aziende con meno di 10 dipendenti e questa situazione di incertezza

negli ordinativi rischia di mettere in difficoltà soprattutto le realtà che devono investire in intelligenza artificiale». Il collegamento è semplice: se gli artigiani bergamaschi non sono certi del volume di commissioni che possono ricevere dalle imprese tedesche, non riescono a capire quanto potranno realmente investire per il loro sviluppo tecnologico.

Data questa premessa Cna Lombardia guarda all'appuntamento con la politica europea come un possibile punto di svolta per definire soluzioni efficaci. «Sappiamo che si apre un anno cruciale per il nostro sviluppo futuro, dobbiamo quindi essere sempre costruttivi - spiega afferma Giovanni Bozzi-

ni, presidente Cna Lombardia che chiarisce - Purtroppo la nostra crescita è ancora troppo lenta, per questo anche le elezioni europee possono cambiare in meglio le nostre chance, così come le relazioni europee tra le grandi Regioni».

«A noi serve che le elezioni europee vincano ogni tentazione di rinserramento egoistico - conclude Bozzini -. Serve un'Europa solida in cui i principali partner si supportano sul piano economico e sociale, realizzando più compiuti indirizzi di politica fiscale ed industriale comuni, ma dentro una logica di investimenti selettivi sulla crescita».

Astrid Serughetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

